

Narrativa Amori sbagliati e incontri onirici in «Giallo narciso», esordio di Donata Maria Biase

Due donne, un diario segreto Storia di destini allo specchio

di **Franco Manzoni**

Coincidenze inimmaginabili, amoroze disillusioni, fantasmatiche presenze, affinità elettive, empatia fra vittima e carnefice, assillanti incubi, sofferenze indicibili, eventi che appartengono alla sfera dell'impossibile o del soprannaturale. Una radiografia di due donne che, pur in lontananza, vivono il medesimo stupro emotivo, non sanno reagire ai comportamenti isterici e rabbiosi dei loro partner, accettano perfino di perdonare tutto in nome del sentimento più puro e per il terrore della solitudine, probabilmente schiave di un'innata predisposizione alla dipendenza affettiva. Sono alcuni dei nuclei tematici sviluppati in *Giallo narciso* di Donata Maria Biase (pubblicato da Cairo editore). Appassionata di letteratura, notaio, l'autrice (nata a Filiano, provincia di Potenza) è al suo romanzo d'esordio.

Cronologicamente scandito, lo svolgimento dell'azione dura poco più di un giorno, dalle 8.00 del 3 novembre 2017 alle 12.05 del giorno successivo. La protagonista è Lorella De Santis, 57 anni, ingegnere di successo, in preda a depressione dopo il tradimento, l'umiliazione e l'abbandono subito dal suo adorato Valerio. Così decide di andare alla stazione a prendere il primo treno in partenza, priva di una meta precisa.

Nel vagone vuoto, giustappunto di fronte a lei, improvvisamente si siede una bellissima signora, forse onirica parvenza, dai capelli rossi e grandi occhi verdi, lucidi per il pianto, con lo sguardo perso nel vuoto e l'espressione sofferente e disperata. Stringe fra le mani un libriccino color acquamarina, essenza preziosa da cui mostra di non

volersi staccare. Si osservano senza parlarsi. Lorella ancora non è consapevole, ma è come se si stesse specchiando, poiché dinanzi ha una sorella di dolore: si tratta del suo doppio, probabilmente ema-

nazione del proprio inconscio. Utilizzando un linguaggio diretto, semplice, accessibile, Donata Maria Biase procede nel segno di un'attenta analisi d'emozioni, slanci psichici, trasporti del cuore. Un

occhio moltiplicato sulla quotidianità e sugli imprevisti, che irrimediabilmente mutano schemi e obiettivi prestabiliti. In tal senso è sufficiente una inattesa caduta della donna-spirito: al momento di scendere dal treno inciampa sul predellino, disperdendo attorno tutte le cose che ha con sé. Le raccoglie e scompare. Tuttavia viene dimenticato sul sedile quel taccuino a cui sembrava tenere tanto. Lorella lo raccoglie e lo fa suo.

L'oggetto diviene quindi il motore dell'intreccio. Inizia a leggerlo: è un diario, le confessioni intime della quarantenne Elisa Martorano dirette alla mamma defunta sulla genesi, le diverse fasi e la tragica fine del suo rapporto d'amore con Vittorio Bassi, giornalista all'apice della carriera. La struttura ideata dall'autrice è quella di alternare ogni pagina letta dal diario con le riflessioni di Lorella sui comportamenti di una coppia inizialmente felice e poi sempre più in crisi in una successione di affettività e distacchi, litigi e crudele indifferenza.

La protagonista scopre di rivivere nella lettura di queste pagine la stessa situazione che ha provato in prima persona nella sua relazione con Valerio, ora tenero, premuroso, passionale, ora egoista, calcolatore, bugiardo, dallo sguardo agghiacciante e abile manipolatore insensibile.

Quando l'amore è nocivo e avvelena l'esistenza. S'instaura di conseguenza un dialogo ir-reale fra due donne che in realtà non si conoscono. Lorella solidarizza con Elisa: sa adesso che entrambe hanno sperimentato sulla propria pelle e anima cosa significhi la convivenza con uomini affetti da patologie narcisistiche e sadico cinismo, chiedendosi come salvarla da un probabile suicidio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'autrice



● Il romanzo di Donata Maria Biase, *Giallo narciso*, è pubblicato da Cairo editore (pagine 336, € 17)

● L'autrice (nella foto qui sopra) è nata a Filiano, in provincia di Potenza, e cresciuta a Salerno dove la sua famiglia si è trasferita quando lei era una bambina. Notaio, è al suo esordio come narratrice

● Nella foto grande: Letizia Cariello, *Seven Gates* (2019, installazione). All'artista sarà dedicata la mostra *Letizia Cariello. Fuso Orario* in programma alla Galleria Studio G7 di Bologna dal 13 marzo al 30 aprile 2021



